

**CODICE ETICO
E DICONDOTTA
CONFARTIGIANATO di FORLÌ
FEDERIMPRESE**

Via Oriani ,1 47121 Forlì

Tel. +39.0543.452811- Fax +39.0543 452852 e-mail:
confartigianato@confartigianato.fo.it

REDAZIONE APPROVAZIONE EMISSIONE

Segretario Presidente

Sommario

Premessa

Art. 1 - Finalità del Codice Etico e di Condotta

Art. 2 - Doveri e obblighi degli Associati

Art. 3 - I doveri e gli obblighi dei dipendenti e dei collaboratori di Confartigianato di Forlì Federimprese

Art. 4 - I doveri e gli obblighi dei rappresentanti di Confartigianato di Forlì – Federimprese in organismi esterni

Art. 5 - Destinatari

Art. 6 - Principi Generali

Art. 7 - Organismo di Vigilanza

Art. 8 - Diffusione e conoscenza del Codice Etico e di Condotta

Art. 9 – Sanzioni

Art. 10 - Disposizioni finali

Premessa

Confartigianato di Forlì - Federimprese, nel concorrere a promuovere il processo di sviluppo dell'economia e di crescita civile del nostro Paese e in particolare del comprensorio forlivese, fonda la propria attività su principi etici, legali e professionali.

Principi, il cui rispetto, fanno di Confartigianato di Forlì - Federimprese un'organizzazione degna di alta considerazione presso i propri interlocutori e in generale presso tutte le parti interessate.

Valori che si traducono in azioni quotidiane caratterizzate dalla condivisione di obiettivi, di comportamenti, di stili da parte di tutti i soggetti che compongono l'Organizzazione.

Il Codice Etico e di Condotta, nel qualificare la natura dell'operato di Confartigianato di Forlì - Federimprese nel suo territorio di riferimento, esplicita lo stile di relazione e le modalità operative di Confartigianato di Forlì - Federimprese e di tutte le sue componenti, rappresentando quindi il mezzo di diffusione della cultura dell'etica all'interno dell'Organizzazione.

Il Codice ha altresì lo scopo di introdurre e rendere vincolanti i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati indicati nel D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Tale Decreto, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica" ha introdotto il principio della responsabilità degli Enti, a seguito dei reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, dai dipendenti, dalle figure c.d. apicali, dai soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza e da tutti coloro che, anche di fatto, siano in grado di impegnare l'Ente.

Il Decreto prevede, tra le altre condizioni, che il Codice Etico collocato all'interno di un effettivo modello organizzativo di gestione e controllo, possa assumere una forza scriminante e di protezione a beneficio dell'Organizzazione, che rimarrebbe al riparo dall'applicazione delle sanzioni previste.

Il rispetto delle norme in esso enunciate è requisito imprescindibile per la sostenibilità di tutto il Sistema Confartigianato di Forlì.

Al fine di consentire una lettura più agevole il Codice è stato così strutturato:

- Parte Prima (artt. 1, 2, 3 e 4), nella quale vengono enunciate le norme comportamentali che devono istruire ogni ambito professionale e corporativo dell'associato e del dipendente o collaboratore di Confartigianato di Forlì - Federimprese;

- Parte Seconda (artt. 5 e 6), nella quale si sanciscono e approfondiscono i principi ispiratori del "Modello Organizzativo e Gestionale" volto a prevenire i reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231 e successive modificazioni;

- Parte Terza (art. 7), nella quale si definiscono i meccanismi di controllo dell'effettiva applicazione del Codice Etico e di Condotta;
- Parte Quarta (artt. 8, 9 e 10), nella quale si definiscono i meccanismi di adozione e di aggiornamento del Codice Etico e di Condotta.

PARTE I

“FINALITÀ E NORME DI CONDOTTA”

Art. 1 - Finalità del Codice Etico e di Condotta

Confartigianato di Forlì - Federimprese si pone come espressione di una identità etica collettiva ed impegna se stessa e le tutte sue componenti: degli imprenditori ad essa associati, i Movimenti, le Organizzazioni a finalità sociale, i dirigenti che rivestono incarichi associativi, i dipendenti e i collaboratori esterni ed i rappresentanti di Confartigianato di Forlì - Federimprese in organismi esterni, ad adottare e rispettare i modelli di comportamento ispirati all'autonomia, all'integrità, all'eticità, all'interesse generale del sistema Confartigianato, volti a garantire il rispetto della legge all'interno della stessa Confartigianato e delle società ad essa collegate.

In particolare, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3, comma 4, della legge 11 novembre 2011, n. 180 “Statuto delle Imprese”, tutte le componenti del sistema Confartigianato di Forlì sopra richiamate si impegnano a:

- - riconoscere tra i valori fondanti di Confartigianato di Forlì - Federimprese il rifiuto di ogni rapporto con organizzazioni criminali o mafiose e con soggetti che fanno ricorso a comportamenti contrari alla legge;
- - respingere e contrastare ogni forma di estorsione, usura o altre tipologie di reato, poste in essere da organizzazioni criminali o mafiose, e a collaborare con le forze dell'ordine e le istituzioni, denunciando ogni episodio di attività illegali di cui sono soggetti passivi.

Tutte le componenti del Sistema Confartigianato di Forlì - Federimprese, sono quindi impegnate nel perseguimento delle finalità del presente Codice e al rispetto delle norme di condotta in esso enunciate, al fine di prevenire il verificarsi di ogni singolo comportamento eticamente non corretto, che possa non solo provocare negative conseguenze in ambito associativo, ma danneggiare l'immagine dell'intera categoria e del sistema, presso la pubblica opinione e le istituzioni.

I contenuti del Codice Etico e di Condotta di Confartigianato di Forlì - Federimprese, devono essere adottati, recepiti ed attuati da tutte le componenti dell'Associazione e dagli enti e società di emanazione, di proprietà o riconducibili ad essa.

Alle disposizioni del Codice Etico e di Condotta devono uniformarsi tutti i rapporti e le attività compiute in nome o nell'interesse di Confartigianato di Forlì - Federimprese e delle società/associate che lo costituiscono o, comunque, ad esse riferibili, posti in essere al suo interno e/o verso l'esterno.

Il presente Codice costituisce quindi un modello di riferimento per tutte le strutture del Sistema Confartigianato di Forlì - Federimprese e per gli enti di loro emanazione, che con autonome deliberazioni, provvederanno a riceverlo adattandolo alle specifiche realtà.

Art. 2 - Doveri e obblighi degli Associati

Gli associati si impegnano a tenere in primaria considerazione, in tutti i loro comportamenti professionali

ed associativi, l'interesse generale dell'imprenditoria italiana ed europea e del Sistema Confartigianato. Essi pertanto si impegnano:

a) come Associati aderenti

- a partecipare alla vita dell'Associazione, rispettando ed applicando le regole del Sistema Confartigianato ed uniformandosi ai principi etici che lo governano;
- a riconoscere tra i valori fondanti di Confartigianato di Forlì - Federimprese il rifiuto di ogni rapporto con organizzazioni criminali o mafiose e con soggetti che fanno ricorso a comportamenti contrari alla legge, al fine di contrastare e ridurre le forme di controllo delle imprese e dei loro collaboratori che alterino di fatto la libera concorrenza;
- a respingere e contrastare ogni forma di estorsione, usura o altra tipologia di reato, posto in essere da organizzazioni criminali o mafiose, denunciando ogni episodio di attività illegale ai danni del sistema imprenditoriale e del Sistema Confartigianato;
- a contribuire alle scelte associative in piena integrità ed autonomia da pressioni interne ed esterne e secondo quanto già prescritto nello Statuto, avendo come obiettivo prioritario l'interesse dell'intera categoria e della Confartigianato;
- a non aderire ad organizzazioni che perseguono obiettivi confliggenti con quelli di Confartigianato di Forlì - Federimprese;
- a rispettare le delibere e gli orientamenti che Confartigianato di Forlì - Federimprese, prende nelle diverse materie e ad esprimere le proprie personali opinioni preventivamente nelle sedi preposte al dibattito interno, evitando di partecipare ad incontri tendenti a preconstituire orientamenti di organi che salvaguardano l'autonomia ed il rispetto della correttezza del rapporto anche con chi esprime posizioni diverse;
- ad informare Confartigianato di Forlì - Federimprese di ogni situazione suscettibile di modificare il proprio rapporto di governabilità interna e/o con la stessa Confartigianato di Forlì - Federimprese, chiedendone il necessario ed adeguato supporto o un coerente confronto;
- a tutelare la reputazione e l'immagine della Confartigianato di Forlì - Federimprese e dei suoi dirigenti in ogni sede in cui venga messa in discussione.

b) come Dirigenti che rivestono incarichi associativi

L'assunzione di ruoli di responsabilità è subordinata alla verifica della piena rispondenza dei candidati ad una rigorosa e sostanziale aderenza ai valori ed ai principi del Sistema Confartigianato, nonché all'integrità morale ed etica dei candidati.

I dirigenti si impegnano a:

- assumere incarichi per spirito di servizio verso gli associati ed il Sistema Confartigianato senza avvalersene per vantaggi diretti o indiretti;
- rispettare tutte le disposizioni e procedure previste dal Codice Etico e di Condotta e dal Modello Organizzativo e Gestionale volto alla prevenzione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 così come previsto nella seconda parte del presente documento.

In particolare nell'esercizio del proprio ruolo si obbligano a:

1. rifiutare ogni rapporto con organizzazioni criminali o mafiose e con soggetti che fanno ricorso a comportamenti contrari alla legge;

2. respingere e contrastare ogni forma di estorsione, usura o altra tipologia di reato, posto in essere da organizzazioni criminali o mafiose, denunciando ogni episodio di attività illegale ai danni del sistema imprenditoriale e del Sistema Confartigianato;
- mantenere un comportamento ispirato all'autonomia, all'integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni, prescindendo dalle personali convinzioni politiche nell'espletamento dell'incarico;
 - seguire le direttive di Confartigianato, contribuendo al dibattito nelle sedi proprie, ma mantenendo l'unità del Sistema verso il mondo esterno;
 - proporre all'organo di appartenenza iniziative, programmi e progetti, solo se conformi alle norme in vigore e tali comunque da non far conseguire ad alcuno indebiti contributi, vantaggi, finanziamenti;
 - segnalare immediatamente al competente organo di appartenenza ogni e qualsiasi situazione che possa porre il dirigente Confartigianato di Forlì - Federimprese in situazioni di conflitto di interessi, di qualunque natura o causa, con il Sistema di Confartigianato;
 - comportarsi con lealtà, onestà e correttezza nello svolgimento del mandato ricevuto, nei confronti degli altri membri dell'organo di appartenenza, degli altri organi di Confartigianato di Forlì - Federimprese e delle altre componenti del Sistema;
 - impegnarsi ad avvertire immediatamente di qualunque fatto che comunque, in qualsiasi modo possa danneggiare l'immagine, la credibilità e la reputazione di Confartigianato di Forlì - Federimprese o di sue singole componenti;
 - fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle proprie cariche;
 - trattare gli associati con uguale dignità;
 - mantenere con le forze politiche un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, fornendo informazioni corrette per la definizione dell'attività legislativa ed amministrativa;
 - coinvolgere effettivamente gli organi decisori di Confartigianato di Forlì - Federimprese per una gestione partecipata ed aperta alle diverse istanze;
 - rimettere il proprio mandato qualora per motivi personali, professionali od oggettivi la loro permanenza possa essere dannosa all'immagine degli imprenditori associati a Confartigianato di Forlì - Federimprese e a tutto il Sistema Confartigianato;
 - accettare che qualunque tipo di compenso economico (indennità e rimborso spese) derivante da incarichi associativi sia accessibile a tutti;
 - accettare le decisioni degli organi di Confartigianato di Forlì - Federimprese o a contestarli nei modi e forme previsti dallo Statuto di Confartigianato di Forlì - Federimprese;
 - non assumere incarichi direttivi o far parte di organi di Organizzazioni concorrenti.

Art. 3 - I doveri e gli obblighi dei dipendenti e dei collaboratori di Confartigianato di Forlì Federimprese

Tutti i dipendenti e collaboratori di Confartigianato di Forlì - Federimprese e delle società ad essa riconducibili o partecipate, quale sia il loro inquadramento e la natura del rapporto lavorativo sono tenuti

a:

- rispettare, con lealtà e correttezza, tutte le norme e le decisioni di carattere organizzativo e disciplinare emanate dagli organismi competenti dei vari livelli associativi;
- esercitare con pieno impegno le proprie funzioni nel rispetto dei deliberati degli Organi associativi e nell'interesse di Confartigianato e dei propri associati;
- applicare integralmente e puntualmente quanto previsto dal Codice Etico e di Condotta, nonché tutte le disposizioni e le procedure previste e dal Modello Organizzativo e Gestionale volto alla prevenzione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, così come previsto dalla seconda parte del presente Codice Etico e di Condotta e dalle procedure e protocolli emanati da Confartigianato di Forlì - Federimprese;
- applicare con diligenza le norme e le procedure nello svolgimento delle proprie funzioni, mansioni e compiti, al fine di non arrecare pregiudizi o danni nei confronti di Confartigianato di Forlì - Federimprese e dei suoi associati;
- informare e concordare con Confartigianato di Forlì - Federimprese eventuali incarichi o rapporti di lavoro o collaborazione esterni al Sistema Confartigianato di Forlì - Federimprese;
- tenere un comportamento diretto a tutelare gli interessi di Confartigianato di Forlì - Federimprese, anche in termini patrimoniali, evitando comportamenti pregiudizievoli per l'immagine, la reputazione il patrimonio, le finanze di Confartigianato di Forlì - Federimprese, nel rispetto dei doveri di diligenza ed affidamento inerenti al rapporto di lavoro.

Art. 4 - I doveri e gli obblighi dei rappresentanti di Confartigianato di Forlì - Federimprese in organismi esterni

Gli associati, i dirigenti eletti negli Organi di Confartigianato di Forlì - Federimprese, nonché i dipendenti ed i soggetti esterni a Confartigianato di Forlì - Federimprese che su designazione degli Organi di quest'ultima, vengono nominati in organismi di enti, società, istituzioni pubbliche o private, sono tenuti a:

- svolgere il loro mandato nell'interesse dell'ente, società, istituzione in cui vengono designati, nel rispetto degli orientamenti che la Confederazione deve loro fornire;
- informare in maniera costante Confartigianato di Forlì - Federimprese od i livelli competenti del Sistema sullo svolgimento del loro mandato;
- assumere gli incarichi per spirito di servizio e non con intenti remunerativi o altro interesse personale;
- rimettere il mandato qualora non possano per qualsiasi motivo espletarlo in modo adeguato o per sopravvenuta incompatibilità o impossibilità ad una partecipazione continuativa;
- rimettere, su richiesta degli Organi Dirigenti di Confartigianato, il mandato;
- informare Confartigianato di Forlì - Federimprese e concordare con essa ogni ulteriore incarico presso l'ente, la società o l'istituzione in cui si è stati designati.

I designati alla nomina degli organismi esterni a Confartigianato di Forlì - Federimprese, prima di accettare la carica, debbono sottoscrivere una dichiarazione, con cui dichiarano espressamente di essere a conoscenza delle norme del Codice Etico e di Condotta e in particolare quanto stabilito al presente articolo. Il rifiuto a sottoscrivere la dichiarazione è impeditivo alla designazione.

PARTE II

“PRINCIPI GENERALI”

Le norme previste dalla presente parte costituiscono, insieme alle norme di condotta generali stabilite nella prima parte, i principi ispiratori del “Modello Organizzativo e Gestionale” del Sistema Confartigianato di Forlì – Federimprese per prevenire la commissione da parte dei propri dirigenti, dipendenti e collaboratori dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il presente Codice costituisce l'impegno di Confartigianato di Forlì - Federimprese e di tutte le sue componenti, così come richiamate nella prima parte del presente Codice Etico e di Condotta, ad agire nel modo migliore nell'interesse del Sistema Confartigianato.

Art. 5 - Destinatari

Le disposizioni della II parte del presente Codice Etico e di Condotta si applicano, senza alcuna eccezione:

1. ai membri degli Organi Dirigenti del sistema, e quindi ai membri della Giunta Esecutiva, del Consiglio Direttivo, della Presidenza e al Segretario generale;
2. ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori, e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, sono sottoposti alla vigilanza degli Organi Dirigenti;
3. ai consulenti, ai partner ed ai fornitori di beni e servizi, anche professionali, che svolgano attività in nome e per conto della Confartigianato di Forlì – Federimprese o sotto il controllo della stessa.

I Destinatari direttamente e/o in forma collettiva, dovranno fare proprio quanto sancito dal presente Codice e dal Modello Organizzativo e Gestionale volto alla prevenzione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che ne costituisce parte integrante.

Art. 6 - Principi Generali

I principi generali qui di seguito enunciati costituiscono la formalizzazione degli obblighi generali di cui al codice civile. Confartigianato di Forlì – Federimprese ne prescrive l'esatto adempimento ai sensi di legge da parte dei Destinatari di cui all'art. 5, richiamando il rispetto del dovere di correttezza e buona fede ex artt. 1175 e 1375 c.c.

I principi ispiratori del presente Codice Etico e di Condotta sono:

6.1. Rispetto della legalità

Confartigianato di Forlì – Federimprese si impegna a condurre la propria attività, all'insegna dell'integrità e della legalità, rispettando tutte le leggi, i regolamenti e provvedimenti comunitari, statali, regionali e di tutte le pubbliche amministrazioni competenti, nonché le norme vigenti in ciascun Paese estero in cui si trovi ad operare.

In virtù di tale principio nessun obiettivo/attività di Confartigianato di Forlì – Federimprese è perseguito e realizzato in violazione alle leggi. Qualsiasi violazione di norme giuridiche, cui possa conseguire qualsiasi rischio di coinvolgimento di Confartigianato di Forlì - Federimprese, deve essere interrotta immediatamente e comunicata all'Organismo di Vigilanza.

6.2. Integrità dei comportamenti

I Destinatari sono tenuti ad un comportamento eticamente corretto, secondo quanto previsto nella prima

parte del presente Codice Etico e di Condotta.

Qualsiasi comportamento assunto dai Destinatari diretto a procurare un indebito vantaggio o interesse per se o per Confartigianato di Forlì - Federimprese e da considerarsi eticamente non corretto.

Nessuno potrà giustificare un comportamento illegale o improprio adducendo come scusa il fatto che gli è stato ordinato da un suo superiore.

Nessuno sarà autorizzato, indipendentemente dal livello o dalla posizione, ad istigare un dipendente o collaboratore a commettere un'azione illegale.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse di Confartigianato di Forlì – Federimprese può giustificare una condotta in violazione e/o difformità alle norme di legge e alle disposizioni del presente codice.

Non sono ammesse eccezioni al rispetto delle leggi.

6.3. Riservatezza e tutela della privacy

Confartigianato di Forlì – Federimprese assicura la riservatezza dei dati e delle informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie attività e si adopera affinché siano osservati tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di privacy.

I Destinatari si impegnano a proteggere le informazioni generate o acquisite e ad evitarne ogni uso improprio o non autorizzato.

Per la regolamentazione specifica circa la tutela della privacy, si rimanda al “Documento Programmatico per la Sicurezza dei Dati” (DPS), adottato da Confartigianato di Forlì - Federimprese e redatto ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

In accordo a quanto definito nel DPS Confartigianato di Forlì - Federimprese rispetta la privacy di ciascun dipendente e collaboratore, fermo restando il dovere d'indagare sul comportamento di coloro che potrebbero mettere a repentaglio la reputazione del sistema, la sicurezza dei suoi collaboratori e dipendenti e dei suoi beni o violare una legge applicabile o il nostro Codice.

6.4. Imparzialità e conflitto di interessi

I Destinatari devono evitare situazioni e/o attività che possano condurre a conflitti di interesse e che possano interferire con la loro capacità di prendere decisioni imparziali.

Ogni situazione e/o attività di conflitto di interesse deve essere comunicata immediatamente ai rispettivi Organi o superiori gerarchici dai Destinatari, che si astengono dal concorrere, direttamente o indirettamente, ad ogni decisione o deliberazione relativa alla materia cui il conflitto afferisce.

Se il conflitto di interessi riguarda il Segretario generale, questi si astiene dal compiere l'atto, investendo dello stesso la Direzione, o, in caso di urgenza, la Presidenza.

6.5. Procedure e deleghe

Le aree sensibili al rischio di commissione reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sono indicate nel documento “Schede Valutazione Reati”, che costituisce parte integrante del “Modello Organizzativo e Gestionale”, e riguardano le attività di rappresentanza svolte da Confartigianato di Forlì – Federimprese negli Organismi Pubblici di assegnazione e gestione di risorse economiche ovvero le attività di acquisizione di finanziamenti per la realizzazione di progetti.

In tali settori Confartigianato di Forlì – Federimprese ha adottato delle procedure/protocolli che garantiscono il rispetto dei principi della separazione delle funzioni, della documentabilità delle operazioni e del controllo.

Tutte le azioni e attività effettuate da Confartigianato di Forlì – Federimprese o per suo conto devono:

1. a) essere svolte in regime di riservatezza;
2. b) essere legittime, rispettose di norme, procedure e regolamenti;
3. c) basarsi su informazioni corrette e complete;
4. d) aperte ad analisi e verifiche obiettive, con precisa individuazione dei soggetti coinvolti.

6.6. Informativa contabile e di gestione

La contabilità deve essere fondata su principi di trasparenza, verità e completezza dei dati e di tutte le registrazioni. Tutti i Destinatari sono tenuti a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati in modo completo e fedele nella contabilità.

Per ogni operazione è conservata agli atti un'adeguata documentazione, volta a consentire:

- l'agevole verifica e ricostruzione contabile;
- la ricostruzione accurata dell'operazione;
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e decisione.

Ciascuna operazione deve riflettere quanto evidenziato nei documenti di supporto.

Ogni dipendente/collaboratore è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, al proprio superiore gerarchico e all'Organismo di Vigilanza ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui sia venuto a conoscenza.

Il responsabile della funzione coinvolta, a sua volta ne informa il Segretario generale che, valutate le circostanze, se del caso, adotta i necessari provvedimenti.

6.7. Obblighi di vigilanza ed informazione

Tutti i Destinatari addetti ad una delle aree sensibili, di cui al documento "Schede di valutazione reati", sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza al proprio organo di appartenenza o ai propri superiori gerarchici ogni notizia appresa nell'ambito delle funzioni attribuite circa violazioni di norme o regolamenti che possano coinvolgere Confartigianato di Forlì - Federimprese in reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Dette violazioni devono essere portate a conoscenza anche dell'Organismo di Vigilanza.

La segnalazione delle violazioni all'Organismo di Vigilanza deve essere data in forma scritta e non anonima.

I responsabili funzionali delle aree sensibili sono tenuti a vigilare sull'operato dei propri collaboratori, al fine di prevenire e far immediatamente cessare qualsiasi comportamento rilevante ai fini della commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

6.8. Rapporti con le pubbliche istituzioni ed i pubblici funzionari

I rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, istituzioni pubbliche, italiane ed estere, organizzazioni pubbliche nazionali o internazionali e con i loro funzionari sono ispirati a principi di correttezza, lealtà e trasparenza, nella rigorosa osservanza delle leggi in vigore.

L'osservanza di tale principio è garantita dall'osservanza delle seguenti disposizioni:

1. a) non è consentito offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, salvo che si tratti di dono o utilità di modico valore;
2. b) è fatto divieto di offrire o accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica

Amministrazione;

3. c) il personale incaricato, in caso di trattativa, o durante l'esecuzione di un progetto, richiama o rapporto con la Pubblica Amministrazione, deve astenersi dal cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione, anche a mezzo di influenze politiche, personali, o di altra natura;
4. d) il dirigente o il dipendente/collaboratore di Confartigianato di Forlì – Federimprese che segue una fase di procedura diretta ad ottenere benefici o contributi pubblici di qualunque natura, non deve in alcun caso avere interessi personali o familiari, riguardo al contributo o beneficio da ottenere. Egli deve dichiarare la propria situazione di incompatibilità così da permettere che la pratica sia assegnata ad altro dirigente. Qualora la situazione di incompatibilità debba comunque configurarsi, Confartigianato di Forlì - Federimprese dovrà rinunciare alla domanda e al relativo contributo;
5. e) nel caso in cui Confartigianato di Forlì – Federimprese si avvalga di un consulente o soggetto "terzo" nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, si assicurerà che quest'ultimo abbia conoscenza dei protocolli e del Codice Etico e di Condotta e si impegni a rispettarlo;
6. f) il dirigente o il dipendente/collaboratore che abbia incarichi politici o di altra natura esterni al Sistema Confartigianato di Forlì – Federimprese, non può essere incaricato di svolgere alcuna funzione inerente pratiche, procedure ed iniziative, la cui valutazione e decisione è rimessa all'ente in cui il dirigente o dipendente/collaboratore di Confartigianato di Forlì – Federimprese ha incarichi politici o di altra natura.

6.9. Richiesta fondi pubblici agli enti e loro gestione

In relazione alle richieste di fondi pubblici alla Regione, allo Stato, all'Unione Europea o ad altro ente pubblico ed al loro utilizzo, Confartigianato di Forlì – Federimprese è tenuta a procedere in modo corretto, nel rispetto della legge, delle norme del presente Codice Etico e delle procedure interne, al fine di evitare la commissione di possibili atti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

E' pertanto vietato ai Destinatari di:

1. a) impiegare i fondi ricevuti da Confartigianato di Forlì – Federimprese per favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività con finalità diverse da quelle per cui sono stati ottenuti;
2. b) utilizzare o presentare documenti falsi, attestanti cose non vere od omettere informazioni dovute al fine di conseguire indebitamente i fondi;
3. c) promettere o dare al Pubblico Ufficiale, per lui o per un terzo, una retribuzione non dovuta in denaro o altra utilità in cambio di un atto del suo ufficio necessario per l'ottenimento di fondi da parte della Confartigianato di Forlì – Federimprese ;
4. d) promettere o dare al Pubblico Ufficiale, per lui o per un terzo, una retribuzione non dovuta in denaro o altra utilità al fine di fargli omettere o ritardare un atto del suo ufficio o per compiere un atto contrario ai doveri di ufficio al fine di favorire l'ottenimento di fondi da parte di Confartigianato di Forlì - Federimprese;
5. e) indurre con artifici o raggiri, l'ente pubblico in errore al fine di far ottenere a Confartigianato di Forlì - Federimprese i fondi;
6. f) alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenire su dati, informazioni, programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad essi pertinenti per

potere ottenere i fondi o maggiorare l'importo dei fondi già ottenuti, ma in misura minore.

Il mancato rispetto dei principi sopra enunciati potrebbe esporre Confartigianato di Forlì – Federimprese a rischi sia sul piano relazionale che di natura giudiziaria.

Tutti i Destinatari del presente Codice Etico e di Condotta sono tenuti al loro rispetto.

PARTE III

“ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO”

Art. 7 - Organismo di Vigilanza

Il rispetto delle norme contenute nel presente Codice Etico è demandato all'Organismo di Vigilanza (OdV), a composizione collegiale, istituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01, nell'ambito del Modello Organizzativo e Gestionale.

All'OdV sono attribuiti i seguenti compiti:

- promuovere iniziative, attraverso piani di comunicazione e formazione, atte a diffondere la conoscenza del codice etico e dei suoi principi fondamentali;
- coordinare la revisione, la modifica e la integrazione del codice e delle sue eventuali procedure attuative perché si mantengano sempre conformi alle leggi vigenti;
- fornire pareri vincolanti nella interpretazione, valutazione, attuazione delle prescrizioni del presente codice, al fine di renderlo lo strumento di riferimento del corretto comportamento da tenere all'interno dell'organizzazione;
- attivare le funzioni competenti, a seguito di violazioni del codice e di comportamenti anomali in ogni modo rilevati, mediante segnalazioni e rapporti affinché assumano i necessari provvedimenti correttivi;
- garantire la tutela dei soggetti segnalanti;
- assicurare, salvi gli obblighi di legge, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- relazionare annualmente al Consiglio Direttivo in merito allo stato di attuazione del codice etico, sulle iniziative assunte e sull'efficacia dei provvedimenti correttivi assunti.

Le segnalazioni di irregolarità devono essere indirizzate all'OdV in forma scritta e non anonima ed inviate via e-mail utilizzando il recapito di posta elettronica: **organismovigilanza@confartigianato.fo.it**

Le segnalazioni così ricevute devono essere rapidamente esaminate e trattate dallo stesso Organismo con la massima riservatezza.

La mancata osservanza del dovere d'informazione in esame potrà essere sanzionata da parte di Confartigianato di Forlì - Federimprese.

L'OdV, al fine di prevenire qualsiasi forma di ritorsione e/o discriminazione garantisce la riservatezza dell'identità di tutti coloro che hanno informato gli organi competenti dell'esistenza di violazioni del Codice, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Confartigianato di Forlì – Federimprese e delle persone erroneamente e/o in mala fede accusate.

PARTE IV

“ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO”

Art. 8 - Diffusione e conoscenza del Codice Etico e di Condotta

La diffusione del Codice Etico e di Condotta e del Modello Organizzativo e Gestionale è a carico di Confartigianato di Forlì – Federimprese, e garantita dall'adozione di modalità di trasmissione più adeguate

ed efficaci al Sistema Confartigianato (trasmissione a mezzo e-mail e/o fax e/o consegna brevi manu, pubblicazione sul sito di Confartigianato di Forlì – Federimprese www.confartigianato.fo.it).

In riferimento ai collaboratori esterni ed ai partner si considera accettato il contenuto dei medesimi documenti, con la sottoscrizione dell'incarico o della Convenzione nel caso di progetti realizzati in collaborazione di partner. A tal fine nei contratti/convenzioni stipulate da Confartigianato di Forlì - Federimprese deve essere inserita una clausola volta ad informare i terzi dell'esistenza del Codice Etico e di Condotta e la prevista risoluzione del contratto/convenzione in caso di violazione del codice stesso.

Delle modalità di diffusione è informato l'Organismo di Vigilanza che, qualora lo ritenga necessario, può chiedere di procedere a diverse forme di comunicazione ai fini della divulgazione del Codice Etico e di Condotta.

Tutti i Destinatari sono sollecitati a richiedere ogni informazione necessaria alla corretta interpretazione ed applicazione delle norme contenute nel Codice, rivolgendosi al Segretario generale o ai componenti l'Organismo di Vigilanza.

La Direzione fornirà il proprio supporto nell'organizzazione di sessioni informative e formative ed aiuterà l'Organismo di Vigilanza a garantire che le procedure interne definite vengano attuate correttamente rispettando l'obiettivo di evitare e rivelare i comportamenti scorretti.

Art. 9 - Sanzioni

L'osservanza delle norme del Codice Etico e di Condotta deve considerarsi parte imprescindibile del contenuto dei rapporti degli Associati e dei Destinatari di cui all'art. 5 con Confartigianato di Forlì – Federimprese, a qualunque titolo costituiti (mandato elettivo, rapporto di subordinazione, collaborazione, consulenza ed altro).

Il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Codice, obbliga, senza alcuna eccezione, tutti i dipendenti (indipendentemente dalla posizione o dallo status), i collaboratori, nonché quanti intrattengono rapporti con Confartigianato di Forlì – Federimprese (Organi sociali e propri membri, dirigenti, dipendenti, consulenti, fornitori) nei rapporti sia interni sia esterni e per la realizzazione dello scopo sociale.

Il rispetto dei principi e delle norme di comportamento, rientra tra gli obblighi assunti dal personale all'atto della costituzione del rapporto di lavoro.

Il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Codice costituisce obbligo contrattuale anche per tutti i soggetti che intrattengono rapporti commerciali con Confartigianato di Forlì – Federimprese (consulenti, partner e fornitori).

Le misure sanzionatorie previste per l'inosservanza dei principi etici e i criteri generali per la loro irrogazione sono regolati da specifico capitolo del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui si ricorda che il presente Codice Etico è parte integrante.

La violazione del presente Codice Etico e di Condotta è causa di deferimento agli organismi competenti per la valutazione delle situazioni e delle relative sanzioni da adottare.

Nella prescrizione delle sanzioni l'organismo competente non mancherà di tener conto:

- delle circostanze in cui si sono svolti i comportamenti illeciti;
- della tipologia dell'illecito perpetrato;
- della gravità della condotta tenuta;
- dell'eventualità che i comportamenti integrino esclusivamente un tentativo di violazione;

- dell'eventuale recidiva del soggetto.

L'individuazione e l'applicazione delle sanzioni dovrà tenere conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata.

Art. 10 - Disposizioni finali

Il presente Codice Etico e di Condotta entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Consiglio Direttivo di Confartigianato di Forlì - Federimprese.

Il Codice Etico e di Condotta potrà essere modificato unilateralmente dalla Giunta Esecutiva ed approvato dal Consiglio Direttivo ogni qualvolta ne venga valutata l'opportunità, anche a fronte di segnalazioni da parte dell'Organismo di Vigilanza.